

si sentirà colto d'ammirazione? Oppure vi piace meglio di condurvi su per la piazza? Quelle ridenti botteghe di caffè, altere tutte di mille leggiadri sembianti posti là quasi a pompa, non altrimenti che le gioie e le altre cose belle dentro agli specchi dei magazzini d'Insom e di Fanna, vi faranno eglino desiderare altro più seducente o leggiadro spettacolo? Che se amate il rumore, progredite, di grazia, il vostro cammino; avvicinatevi al ponte della *ca di Dio*: là ne avrete d'avanzo. Quivi è il paradiso terrestre dei ragazzi, i casotti, quei *circhi massimi*, dove si fanno vedere tutte le meraviglie del mondo, fino alle donne colla barba, ed i canarini in istato quasi di civil società. La eloquenza polmonare dei banditori, le musiche de'sonatori, i lazzi, le fini facezie delle maschere là dai pulpiti di quegli anfiteatri di pali, quella intera, perfetta gioia delle turbe, che ammirano abbasso e ridono e applaudono, vi presenteranno il più lieto spettacolo, da lasciarsi indietro ogni altro, e ne avrete più belle scene e più allegre osservazioni a fare che non al teatro di . . . . . Il Cielo vi scampi però di trovarvi quivi alle quattro, quando il concorso del meridiano passeggio che ritorna, s'incontra e si confonde con quello del vespero che incomincia. Io ebbi la sventura d'essermivi trovato, e vi so dire che non è cosa da cimentarvisi la secon-